

Alle cose stesse !
Introduzione alla filosofia di Edmund Husserl
Approfondimenti e questioni

di
Anselmo Grotti e
Fausto Moriani



Un raro filmato



<http://www.youtube.com/watch?v=AmYx79aWXZY>

L'Archivio del padre van Breda

<http://www.hiw.kuleuven.ac.be/hiw/eng/husserl/Husserliana.php>

In quanto di origine ebraica, Husserl fu discriminato. All'avvento del nazismo, nel '33 fu radiato dall'università di Friburgo. Nel '34 riuscì a raggiungere Praga per tenere alcune conferenze, che costituirono il primo abbozzo de *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*. Nel '35 fu prima a Vienna e poi a Praga per tenere conferenze. Morì il 27 aprile 1938 a Friburgo in seguito ad una grave malattia sopraggiunta nel 1937.

Nello stesso anno, padre Hermann Leo Van Breda riuscì a trasferire il *corpus* dei manoscritti husserliani a Lovanio, in Belgio. E nel 1939, il governo nazista concesse di trasferirvi anche le ceneri del filosofo.

Al padre van Breda si deve il primo fondamentale slancio nella conservazione e pubblicazione degli inediti husserliani.

Ma ci sono altri archivi husserliani

- * Husserl-Archives Leuven L'archivio principale a Leuven
 - o Husserliana: Edmund Husserl *Gesammelte Werke* (edizione critica delle opere)
 - o Husserliana: *Materialien* (edizione di lezioni etc.)
- * Husserl-Archiv a Colonia
- * Husserl-Archiv a Friburgo
- * Archivio Husserl della New School (New York)
- * Archives Husserl de Paris della École normale supérieure, Paris.



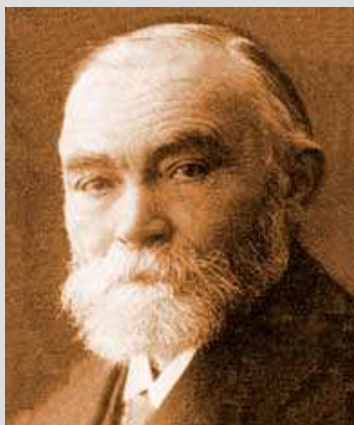


L'eredità di Brentano

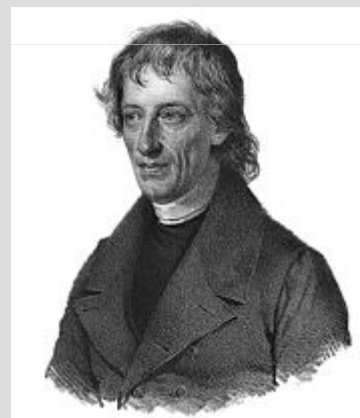


- Husserl mutuava dal proprio maestro Franz Brentano (1838-1917) la concezione per cui la peculiarità della coscienza, cioè della mente, è l'intenzionalità, cioè la condizione di essere sempre di qualcosa.
- L'opera fondamentale di Brentano – il quale visse per un ventennio a Firenze - è *Psicologia dal punto di vista empirico*, del 1874.
- Per Brentano la psicologia è uno studio scientifico dei fenomeni psichici e non ha nulla a che fare con l'anima.
- La psicologia, però, non è principalmente empirica, cioè riducibile ad effetti fisici (come invece pensavano psicologi come Fechner e Wundt, rappresentanti della psicofisica e della psicologia sperimentale).
- I fenomeni psichici, come rappresentare, valutare, giudicare, desiderare, aspirare, respingere, devono essere descritti e dalla loro descrizione emerge che sono sempre intenzionali, cioè riferiti a oggetti, che, per questo, sono presenti nella coscienza, immanenti in essa, in-esistenti.
- L'oggetto è presente nella coscienza o come rappresentazione o come giudizio, cioè come evidenza del vero e del falso, o come emozione

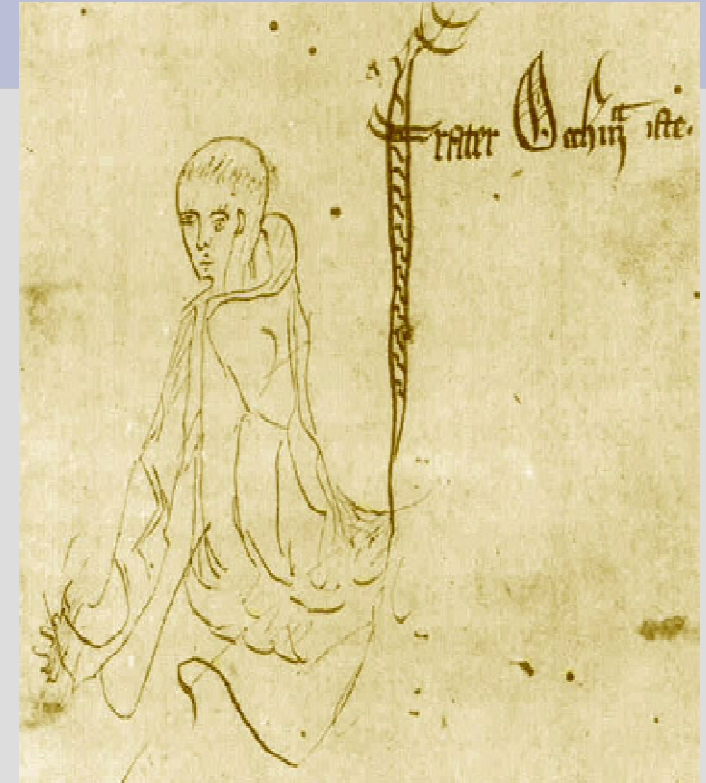
- Sotto l'influenza di Brentano, Husserl pensa inizialmente che le leggi matematiche siano operazioni soggettive della mente: *Filosofia dell'aritmetica*, del 1891.
- Le critiche dell'insigne logico, matematico e filosofo Gottlob Frege (1848-1925) lo inducono a cambiare radicalmente posizione, cioè a respingere lo psicologismo; per Frege la concezione husserliana del numero è addirittura ingenua, perché pretende di ridurre il numero ai processi psichici del contare.
- Le strutture logico-matematiche esistono di per sé, come pensava Platone.



- Bernhard Bolzano (1781-1848), matematico e filosofo, influenzò profondamente Husserl con la propria *Teoria della scienza*, in cui critica Kant e l'idealismo e propone un ritorno a Leibniz, cioè alla metafisica.
- Egli ammette infatti proposizioni in sé, cioè il puro significato logico della proposizioni, indipendente dal suo essere vero o falso, espresso o non espresso in parole, pensato o non pensato da qualcuno. E ammette rappresentazioni in sé, cioè l'aspetto oggettivo della rappresentazione, che non implica nessuna relazione con il soggetto e costituisce la materia della rappresentazione come atto di un soggetto pensante.
- Il pensiero di Bolzano è dunque determinante per l'antipsicologismo husserliano.



- Nella logica medioevale fra XIII e XIV sec., *intentio* è la caratteristica della conoscenza di riferirsi a cose.
- Ockham considera i termini *suppositiones*, cioè segni al posto di cose.
- Intenzionalità è il riferimento di qualcosa a qualcosa di diverso da sè.
- I termini sono mentali, cioè concetti, orali, cioè parole, e scritti, cioè segni grafici.
- I termini mentali, ossia i concetti, sono *intentiones*, perché tendono alle cose, nel senso che le indicano naturalmente.



Tre accezioni della coscienza

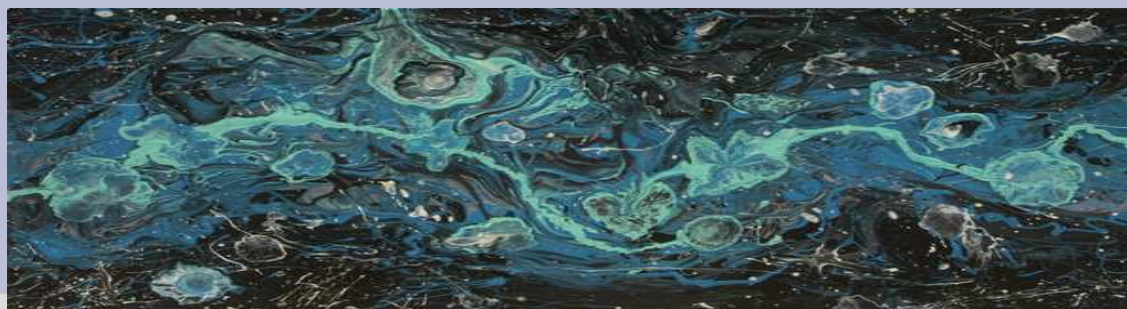
- Si dice coscienza per intendere i vissuti effettivi.
- Si dice coscienza per intendere la riflessione, cioè la coscienza che intenziona se stessa.
- Si dice coscienza per intendere l'intenzionalità costitutiva dell'oggetto immanente, cioè non l'oggetto che è fisicamente nella coscienza, ma che la coscienza rende presente, percependolo, volendolo, fantasticandolo, attendendolo, ricordandolo, desiderandolo...



- E' ciò che resta immediatamente evidente e certo nell'analisi dei fenomeni che si danno alla coscienza, dopo la sospensione del giudizio su tutto ciò che non è indubitabile: la coscienza come intenzionalità.



Il tempo della coscienza



- L'intenzionalità della coscienza non è statica, definitiva, ma dinamica, fungente, cioè continuamente orientata a rendere disponibile l'oggetto al progetto costituito in base al passato di cui si è avuta esperienza e verso il futuro.
- Quindi la dimensione propria della coscienza è la temporalità.
- Husserl analizza la temporalità in riferimento alla concezione agostiniana del tempo e all'analisi già condotta dal suo maestro Brentano.
- Il tempo oggettivo, cioè trascendente, va messo tra parentesi e bisogna concentrarsi sul tempo che appare nel flusso della coscienza.
- Consideriamo l'ascolto: esso si offre come un "ora" non solo puntuale, ma dato dalla spontanea ritenzione dei momenti trascorsi, che determina una durata.
- La ritenzione non è rammemorazione, perché quest'ultima si svincola dal presente per tornare al passato, mentre nella prima il passato e il presente si compenetrano.
- Nella rammemorazione la percezione è ormai divenuta materia da recuperare, mentre il tempo è essenzialmente forma.
- La forma del tempo, oltre che ritenzione, è protenzione, perché, per esempio, nell' "ora" dell'ascolto di un suono, la coscienza anticipa il futuro aspettandone la continuazione.
- La questione del tempo diventerà fondamentale per un grande allievo di Husserl, Martin Heidegger (1889-1976)

La questione del solipsismo

- La fenomenologia esclude il presupposto dell'esistenza di oggetti separati dalla coscienza, comprese le coscienze altrui.
- Dunque, approda al solipsismo, cioè alla completa risoluzione del mondo nella coscienza propria?
- Secondo Husserl no.
- Infatti, la coscienza di cui tratta la fenomenologia è trascendentale, non empirica, cioè del singolo individuo.
- Inoltre, la tesi naturale, che la fenomenologia metodologicamente sospende, è il modo d'essere del mondo.
- Tale modo d'essere, tale ontologia regionale, implica adombramenti, cioè molteplici prospettive delle coscienze, punti di vista da cui l'oggetto può essere esplorato.
- Dunque l'oggetto mondano, determinato spazialmente e temporalmente, è costitutivamente intersoggettivo, il che esclude il solipsismo.
- Ciò vale anche per quei particolari oggetti della mia coscienza che sono le coscienze degli altri, intese come cose del mondo.
- L'intersoggettività richiama la concezione di Leibniz (1646-1716) della intermonadicità.

